CGIL CISL UIL

Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Ministro della Salute
On. Giulia Grillo

*e p.c.* Presidente Conferenza delle Regioni
Dott. Stefano Bonaccini

Via e-mail

Roma, 5 agosto 2019

Egregio Presidente, Egregio Ministro,

portiamo alla Vs attenzione un'allarmata preoccupazione per la condizione in cui versa il nostro SSN. Alle oramai croniche e strutturali difficoltà che attengono le carenze di personale ed un sotto-finanziamento che mette a rischio i Lea e penalizza la qualità dell'assistenza ai cittadini, si sommano elementi anch'essi di strutturalità quali: il rapporto con le strutture private che operano in accreditamento, il rapporto tra sanità territoriale e ospedali, spesa privata dei cittadini e livelli di compartecipazione ai servizi pubblici ed in convenzione, commissariamenti di aziende sanitarie e Piani di rientro, la necessità di governare i flussi di mobilità sanitaria e la spesa farmaceutica, investimenti strutturali a sostegno della ricerca pubblica e della prevenzione.

In questi anni la sanità ha subito processi di riorganizzazione finalizzati al contenimento della spesa con una governance che ha acuito le differenze in termini di risposta di salute e qualità del lavoro a livello territoriale.

Per queste ragioni abbiamo più volte sollecitato come Confederazioni e Federazioni di Categoria un confronto con il Ministro che non ha mai ritenuto di incontrare i Sindacati Confederali neanche sul Patto per la Salute a fronte di specifiche e reiterate richieste.

Riteniamo, in vista della predisposizione della prossima legge di bilancio che può rappresentare un'auspicabile inversione di tendenza, non più procrastinabile questo confronto.

Oltre ad un rifinanziamento aggiuntivo del FSN che deve essere dimensionato sui fabbisogni di salute, occorre superare il blocco della spesa per le assunzioni del personale nel settore della sanità che è una vera emergenza del Paese.

Le recenti riformulazioni (5% delle facoltà assunzionali come maggiorazione degli organici del 2018) non rispondono all'esigenza di sostenere piani assunzionali dove le carenze sono maggiori e quasi tutte con particolare rilievo nelle regioni sottoposte a piano di rientro e piani operativi.

Queste carenze strutturali hanno determinato in questi anni una crescita del ricorso al sistema di acquisto di prestazioni erogate dal sistema privato accreditato, lo stesso che non rinnova da oltre 12 anni il CCNL creando disparità e discriminazioni intollerabili verso coloro che si prendono cura dei cittadini.

Occorre dare risposte all'intero SSN: rinnovare i CCNL pubblici e privati, garantire un nuovo sistema di classificazione che valorizzi tutte le professioni, un piano assunzionale straordinario e il superamento di quei vincoli di spesa a partire dalla cancellazione dell'art.15, co. 14, del decreto legge 95/2012 (Spending Review), relativamente alla riduzione del 2%, dell'importo e dei volumi della spesa per l'acquisto delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali da privato, rivedendo contemporaneamente le norme che regolano l'accreditamento dei soggetti che operano in convenzione con il SSN.

Il diritto alla Salute non può essere negato né residuale, la Sanità è un grande settore che garantisce diritti e cura e produce ricchezza e occupazione.

Siamo a richiedere che nel confronto che abbiamo intrapreso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si apra anche un focus sulla Sanità con il Governo e le Regioni al quale il sindacato Confederale e di Categoria non faranno mancare un contributo di proposte operative nel primario interesse di garantire la promozione della Salute come bene pubblico.

i Segretari Generali

| | | |
|---|---|---|
| **CGIL** | **CISL** | **UIL** |
| *Maurizio Landini* | *Annamaria Furlan* | *Carmelo Barbagallo* |
| **FP CGIL** | **CISL FP** | **UIL FPL** |
| *Serena Sorrentino* | *Maurizio Petriccioli* | *Michelangelo Librandi* |